

VareseNews

“Mai complici di chi dà spazio ai neonazisti”: parte la mobilitazione dopo il summit razzista a Gallarate

Pubblicato: Venerdì 23 Maggio 2025



Dopo il summit dell'estrema destra a Gallarate parte la mobilitazione degli artisti e del mondo della cultura: l'appello si chiama “Mai complici” ed è un invito al boicottaggio diretto verso il gestore attuale del Teatro Condominio, Melarido.

«Nella storia più volte **abbiamo visto momenti in cui si sono tollerati strappi che poi sono divenuti una voragine**. Crediamo che di fronte a questo non si possa fare finta di niente: se un convegno con idee apertamente razziste diventa un “contributo” al dibattito politico significa che stiamo scivolando verso qualcosa di molto pericoloso e di fronte a cui si deve reagire», dice **Flaco, l'ex leader dei Punkreas che insieme ad altri si è mobilitato**, dopo il weekend del vertice che ha riunito nel teatro comunale esponenti neonazisti da mezza Europa.

L'appello – lanciato per chat – nello specifico **si rivolge “alle compagnie teatrali, agli artisti, agli ospiti previsti in cartellone al Teatro Condominio”**, chiedendo di **“disdire pubblicamente il loro impegno sia col teatro che in generale con la società Melarido srl che lo gestisce”** (la società cura la programmazione anche di altri teatri tra Lombardia e Piemonte; **qui la loro posizione dopo il summit**). “Lasciamo che il palco rimanga deserto! Non facciamoci prendere in giro dalle bugie e dalle lacrime di cocodrillo”.



Un partecipante del summit si nasconde dietro un ombrello per non essere riconoscibile

Flaco parla di «valore sanzionatorio verso chi ha dato spazio e in qualche modo giustificazione ad idee contrarie alla democrazia e che sostengono la discriminazione razziale». **Una cinquantina le adesioni raccolte nei primi quattro giorni**, tra cui l'Arci provinciale di Varese e quelle di Milano e Lombardia, la Cgil provinciale varesina, l'Anpi provinciale di Varese e l'Anppia (associazione dei deportati politici), **locali e circoli** come il Gagarin di Busto Arsizio, il Quarto Stato di Cardano al Campo, il Bloom di Mezzago, l'agenzia Tube Agency e una trentina di adesioni individuali. «Si aderisce mandando mail a maicomplici@libero.it», continua Flaco. È stata creata anche una pagina web dedicata, maicomplici.wordpress.com.

L'indignazione verso il summit dell'estrema destra razzista ha mobilitato anche mondi diversi. Curiosamente nelle ultime ore ha iniziato a girare a Gallarate e dintorni anche una **presa di posizione di un sacerdote gallaratese, don Andrea Florio**.

Nel testo viene richiamata la gravità e si auspica appunto una reazione dal basso: «Sarebbe bello vedere tutte le mamme delle scuole che **insieme dicono “io non ci sto” alla recita di mio figlio in quel luogo degli orrori**»

Il «valore sanzionatorio» di cui parla Flaco ha uno sguardo al futuro, viene spiegato nell'appello: “**Non essere complici oggi è un modo chiaro, limpido, per impedire che domani altri si prestino allo svolgimento di simili raduni**, concedendo spazi a chi vorrebbe nuovamente farci sprofondare nell'orrore delle deportazioni”.

Nei giorni scorsi una prima presa di posizione era arrivata dallo scrittore [Sandrone Dazieri](#), che si era rifiutato di tenere la sua presentazione al Condominio. L'incontro – promosso dal sistema bibliotecario pubblico cui aderisce Gallarate – era stato poi spostato alla libreria Mondadori.

di r.m.